

## AMBIENTE

# Il sogno degli ecologisti: '100mila piante all'aeroporto'

**UN GRANDE** bosco a fianco dell'aeroporto con 100.000 piante. Un grande bosco grande come metà del centro storico di Reggio.

E' l'ultima grande sfida promossa dall'ottantasettenne ex comandante partigiano e leader ambientalista Paride Allegri. La lancerà oggi la sua Resistenza Verde insieme a tante altre associazioni (da Legambiente al Wwf passando per Il Gabbiano, Movimento Zero del giornalista Massimo Fini, il Meet Up Amici di Beppe Grillo, il Centro per la Riconciliazione tra i Popoli e la Difesa del Creato, l'Eco Istituto e le Guardie Ecologiche Volontarie).

Hanno dato l'adesione al progetto anche due assessori. Quello all'ambiente Pinuccia Montanari e quello ai lavori pubblici Carla Colzi. La raccolta firme è già partita presso il Centro Macrobiotico di via Roma che ha affisso i manifesti con lo slogan 'Un bosco all'aeroporto' e nei prossimi giorni partiranno una serie di banchetti in tutta la città come si poteva leggere già ieri sul forum internet degli di Beppe Grillo di Reggio che riportava anche l'adesione di altri comitati cittadini, come quello di Roberto Rabacchi di Vivi San Pietro.

«100.000 alberi di bosco di specie autoctone» è lo slogan che si leggeva ieri sul manifesto. L'idea dei promotori è quella di creare «un bosco, un grande bosco, un bellissimo bosco, proprio alle porte della città, un polmone di verde contro l'inquinamento».

Sul manifesto si ricorda infatti

che «Reggio è una delle città europee con l'atmosfera più inquinata — si legge — la normativa europea consente 35 sforamenti in un anno di 50µg di polveri sottili PM10 per metro cubo. Le particelle sottili, responsabili di molte e gravi patologie, sono da anni sopra a questo livello». E via con le cifre purtroppo già note sulle decine di sfondamenti delle centraline reggiane.

«**GLI INTERVENTI** di limitazione del traffico, pur necessari, non sono sufficienti a dimi-

nuire sostanzialmente gli inquinanti dovuti in larga maggioranza al traffico veicolare» si legge ancora nel manifesto.

«Occorrono interventi strutturali e definitivi per la purezza dell'aria, quali: incremento del verde e servizi pubblici efficienti» scrivono le diverse associazioni e comitati promotori dell'idea.

«Reggio la prima città in Regio-

ne e la quarta città in Italia per cementificazione del territorio». Da qui l'idea di lanciare un grandissimo parco ur-

bano a fianco della zona dell'aeroporto che abbiamo cercato di ricostruire tracciando linee rosse su foto aeree prese dal sito tridimensionale [www.paginegialle.it](http://www.paginegialle.it).

UNA ZONA che parte praticamente dalla pista di ciclismo 'Cimurri' (che verrebbe preser-

vata all'interno del parco) per arrivare seguendo il confine tra la rete della zona aeroportuale e la linea della ferrovia fino al Rodano.

«Per scongiurare anche al Campo Volo l'ulteriore cementificazione della nostra città sono già

state piantumate 12.500 piante che formeranno un bosco di 35 ettari, ma non basta», dice il manifesto ricordando l'intervento del bosco macrobiotico già realizzato nella parte vicino al Rodano e Villa Curta con l'intervento volontario dell'associazione Macrobiotica e dell'assessorato all'ambiente. Nella scorsa legislatura invece era stata piantumata la zona opposta ed anche quella del parco vicino al San Lazzaro.

«**ORA VOGLIAMO** realizzare nella zona dell'aeroporto un grande bosco per la salute dei nostri figli — scrivono i promotori — chi pianta un albero lavora per il futuro».

Per 'unire' con 100.000 alberi le due parti verdi della zona occorre però conquistare una larga fetta di terreno agricolo appartenente a privati.

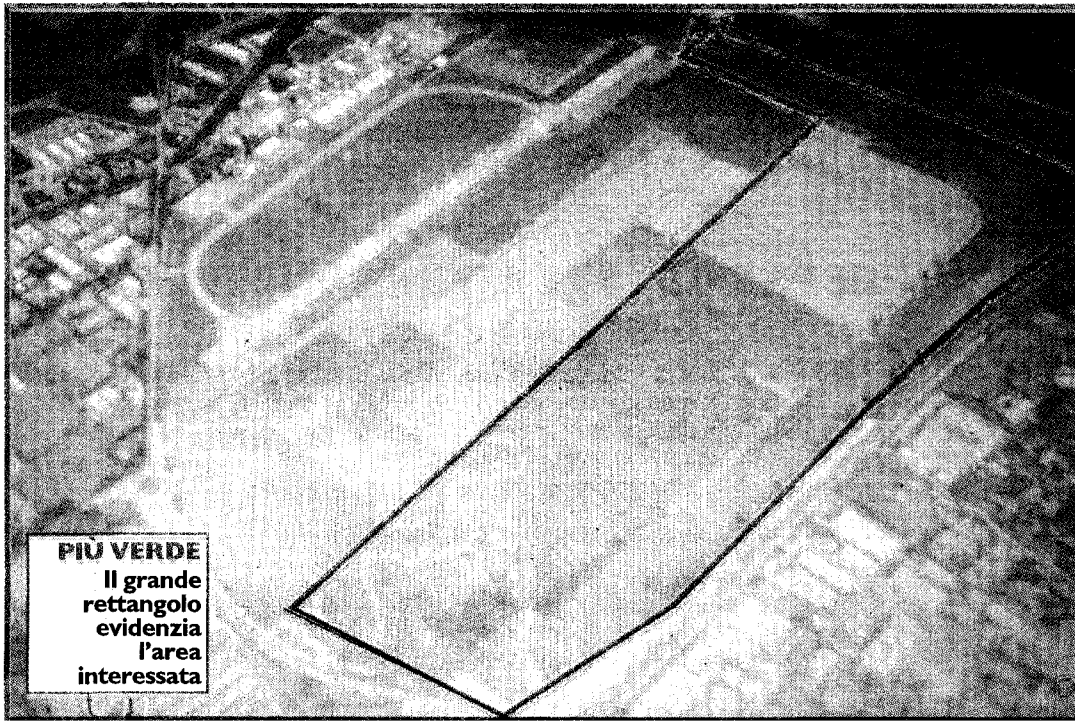
Il Comune se vorrà realizzare questo intervento dovrà provare ad inserire questo ipotetico progetto, sul quale le diverse associazioni inizieranno a raccogliere firme, all'interno del Psc. Poi dovrà andare a trattativa con i vari privati proprietari dei terreni. Una operazione che si annuncia tutt'altro che facile. Già ad oggi, però guardando le proprietà, l'amministrazione comunale potrebbe estendere il bosco fino a circa metà della zona interessata, mettendo a dimora altre 30.000 piante.

Matteo Incerti

## BOSCO

Ok dagli assessori  
Montanari e Colzi  
Ma i terreni sono  
in gran parte privati





**PIU' VERDE**  
Il grande rettangolo evidenzia l'area interessata